

IL VOTO NELLE ELEZIONI COMUNALI GIUGNO 2009: ANALISI E RIFLESSIONI
Seconda parte

L'affermazione con cui abbiamo concluso la prima parte risulta più chiara allargando lo sguardo dell'analisi al risultato complessivo.

I risultati elettorali vanno letti approfonditamente e obiettivamente, se si vuole mostrare rispetto verso i cittadini. Oltre all'indicazione di chi deve governare, nei vari dati, infatti, sono contenute molte informazioni relative a messaggi e segnali che il corpo elettorale intende inviare.

Nella lettura del voto, quindi, vanno rintracciati, anche gli umori della comunità locale, la critica, l'entità effettiva del consenso e come esso viene catturato, i bisogni, i desideri, l'atteggiamento verso i partiti e le istituzioni, il grado di consapevolezza nell'espressione del voto (spesso condizionato dal livello di trasparenza dell'attività amministrativa e dall'obiettività dell'informazione).

Dalla disamina risulta, innanzitutto, una discrepanza fra i toni trionfalistici usati dai vincitori e la verità incontestabile dei numeri reali.

In sintesi, alle comunali **il quadro dei dati elettorali contiene questi aspetti:**

- Il candidato sindaco vincitore ha ottenuto un consenso effettivo (non tragga in inganno il 62% del ballottaggio) del 50,4% (la volta precedente era stato del 70%).
- Al primo turno gli elettori, a Giulianova, hanno dato al centrosinistra oltre il 50% sia alle elezioni europee che alle provinciali, ma non alle comunali dove il centrosinistra ha ottenuto solo il 45%.
- Il centro-destra con il 33%, ha conseguito un risultato molto negativo, mentre otteneva risultati migliori sia alle europee che alle provinciali.
- Al primo turno sono stati espressi 1000 voti validi in meno rispetto 2004.
- Al secondo turno ci sono stati ben 2950 votanti in meno (rispetto ai 15.139 del primo turno) e 2789 voti validi meno (rispetto ai 14.051 del primo turno). Tale forte flessione nella partecipazione al voto non è fisiologica, perché nell'altro ballottaggio, quello del 1995, i voti validi in meno furono solo 315.
- Al secondo turno il candidato vincente ha aggiunto solo 766 voti a quelli del primo turno, mentre lo sconfitto ne ha persi addirittura 515, non riuscendo nemmeno a mantenere quelli del primo turno.

Che significato ha tutto ciò?

La città è divisa in due metà: da una parte il 50% e poco più, che ha sostenuto chi ha vinto, dall'altra poco meno del 50% che non gradisce, anche se per motivi diversi, la classe dirigente al governo della città.

C'è stato una forte caduta della fiducia nei confronti degli amministratori uscenti pari, al primo turno, a circa il 25%, che non può non significare delusione, critica, giudizio negativo per come si è amministrato.

Siccome nelle elezioni vengono espressi, contemporaneamente, un giudizio sul passato ed il grado di fiducia verso le dichiarazioni di intenti per il futuro, evidentemente il giudizio, poco positivo, sull'attività di chi ha governato, ha reso, anche, meno credibili le promesse per il futuro; di qui il forte calo di consensi e la vittoria di misura (se "pesata" nella sua consistenza effettiva) del centrosinistra. Una conferma clamorosa di questa lettura è data dal fatto che persino l'Italia dei Valori (che a Giulianova ha governato col centrosinistra) ha subito una forte flessione nelle elezioni comunali, nelle quali non è riuscita a confermare l'importante risultato ottenuto invece, nello stesso giorno, alle europee (12,93%) e alle provinciali (11%), crollando al 4,95%!

Per il centrodestra il giudizio è rimasto quasi lo stesso del 2004 (quando fu profondamente negativo a conclusione dei nove anni del doppio mandato ottenuto), evidentemente perché non credibile nemmeno nel fare opposizione, cosa che, assieme alla memoria dell'azione amministrativa passata ne ha compromesso seriamente la riproposta.

Al secondo turno, c'è stata una fortissima astensione: solamente 11.818 elettori dei 20.700 aventi diritto hanno espresso un voto valido! Con quasi 3000 elettori in meno rispetto ai circa 15.000 che, comunque, avevano partecipato al primo turno. E' il segno inequivocabile che i cittadini non gradivano molto i contendenti rimasti in lizza che, ovviamente, non potevano che essere il candidato del centrosinistra e quello del centrodestra vista l'imponenza dei loro schieramenti (cinque liste per il centrosinistra e quattro per il centrodestra, tra cui i due partiti più grandi, il PD per uno schieramento e il PDL per l'altro).

Insomma avevamo ragione quando dicevamo che per tre mandati (due affidati al centrodestra e uno al centrosinistra) in città c'era stato il malgoverno.

Ora i partiti sapranno fare tesoro di quanto emerso dal pronunciamento critico degli elettori?

Ce lo auguriamo per la città.

Per quanto riguarda noi, il risultato ci gratifica molto e ci dà nuove energie da approfondire nell'impegno per essere all'altezza delle aspettative sia nel Consiglio Comunale, dove eserciteremo un rigoroso controllo democratico ed una costruttiva azione propositiva, sia nella società civile giuliese, dove continueremo ad esistere come associazione di cultura politica con le molteplici attività già avviate. Nel Consiglio Comunale ispireremo, coerentemente, la nostra condotta istituzionale al programma che abbiamo presentato ai cittadini e saremo felici di poter riscontrare che altrettanto faranno gli altri, a partire da chi ha all'onere di governare la città.

Non ci illudiamo più di tanto, ovviamente, visti i precedenti amministrativi che ci hanno costretto ad essere presenti alle elezioni ma è certo che non ci saranno sconti di fronte a questa evenienza.

Giulianova 6 luglio 2009

"Il Cittadino Governante **per cambiare**"
lista civile

"IL CITTADINO GOVERNANTE"
associazione di cultura politica